

**Attuazione Piano P.A.I.DE.I.A 2
Piano di Attività per l'Innovazione
dell'Istruzione degli Adulti
Regione Friuli Venezia Giulia**

**18 maggio 2016
ISTITUTO TECNICO
" G.G. MARINONI" UDINE**

P.A.I.DE.I.A

***finalizzato alla progettazione e realizzazione di attività di
aggiornamento a sostegno dell'autonomia dei CPIA***

**Il Piano PAIDEIA prevede la produzione e la pubblicizzazione ai CPIA di
strumenti operativi per ciascuno dei seguenti ambiti :**

- **Rete Territoriale di servizio**
- **Attività di ricerca sperimentazione sviluppo**
- **Commissione per la definizione del patto formativo individuale**
- **Progettazione per UDA**
- **Fruizione a distanza**
- **Percorsi di istruzione negli Istituti di prevenzione e pena**

PERCHE' ?

Tutto nasce da:

- **i paesi dell'UE hanno fissato un obiettivo per l'istruzione degli adulti: portare al 15% entro il 2020 la percentuale dei 25-64enni che vi prendono parte** (attualmente in Europa sono 80.000.000 le persone che non rientrano in alcun progetto di riqualificazione od istruzione e perciò rimangono fuori dal circuito del lavoro) .
- **Il programma "Istruzione e formazione 2020" (ET 2020) è un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.**
- **Istituisce degli obiettivi strategici comuni per gli Stati membri.**
- **Definisce un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020.**

Il quadro dovrebbe affrontare i seguenti quattro obiettivi strategici:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione

Gli Stati membri sviluppano l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzano le

«Competenze chiave per l'apprendimento permanente

- Un quadro di riferimento europeo-»:

- | | |
|----|---|
| 1) | comunicazione nella madrelingua; |
| 2) | comunicazione nelle lingue straniere; |
| 3) | competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; |
| 4) | competenza digitale; |
| 5) | imparare a imparare; |
| 6) | competenze sociali e civiche; |
| 7) | spirito di iniziativa e imprenditorialità; |
| 8) | consapevolezza ed espressione culturale. |

Le competenze chiave rappresentano lo strumento di riferimento per assicurare che:

- | | |
|----|--|
| 1. | l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa; |
| 2. | si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative; |
| 3. | gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze; |
| 4. | vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti; |
| 5. | la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti rivolta ai singoli cittadini sia raggiunta mediante forti nessi con la politica dell'occupazione e la politica sociale, la politica culturale, la politica dell'innovazione e con altre politiche che interessano i giovani nonché mediante la collaborazione con le parti sociali e altri interessati; |

IN SINTESI:

I paesi dell'UE devono cercare di assicurare che:

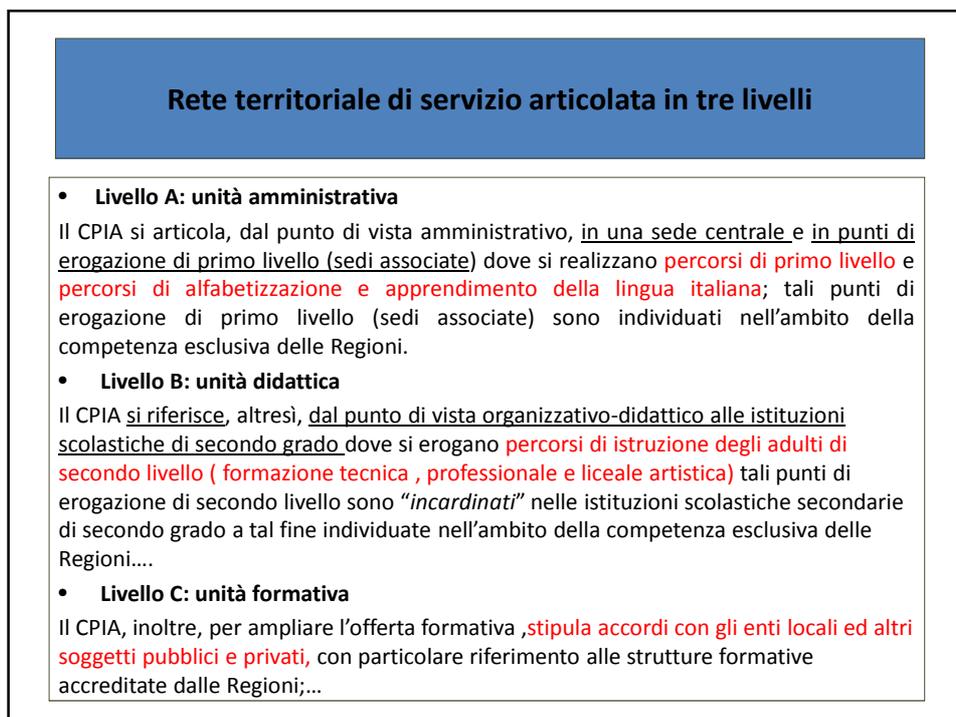
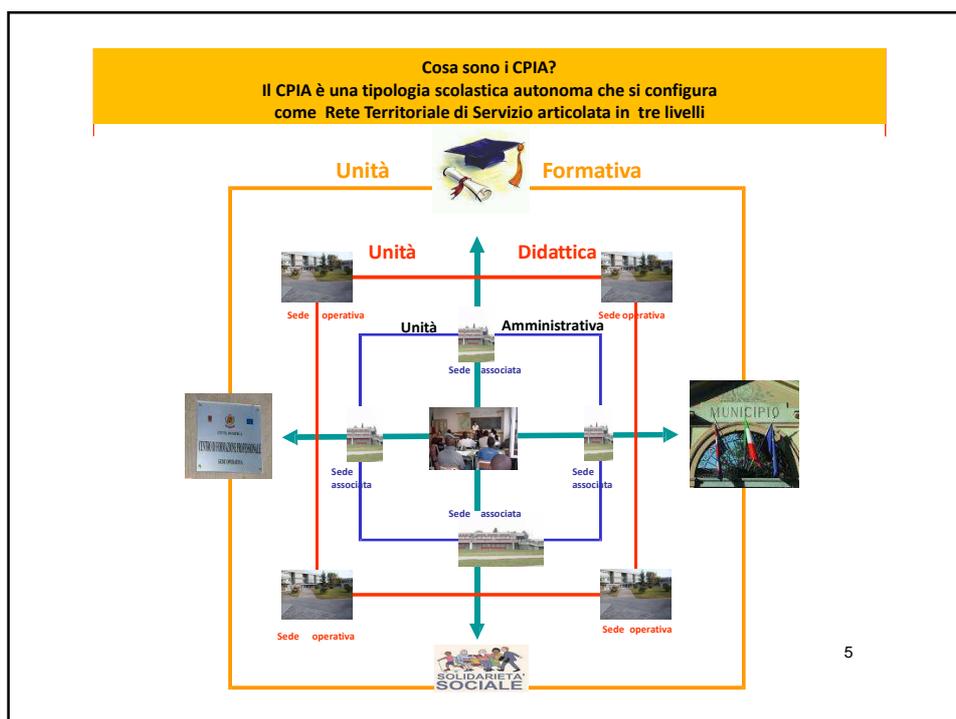
- vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti,
(*CPIA*)
- (RETE TERRITORIALE, AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA)
- vi siano misure volte ad assicurare l'accesso sia all'istruzione e alla formazione, sia al mercato del lavoro,
(PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE, PROGETTAZIONE PER UDA, FRUIZIONE A DISTANZA)
- vi sia sostegno per i discenti sulla base delle loro necessità e competenze specifiche.

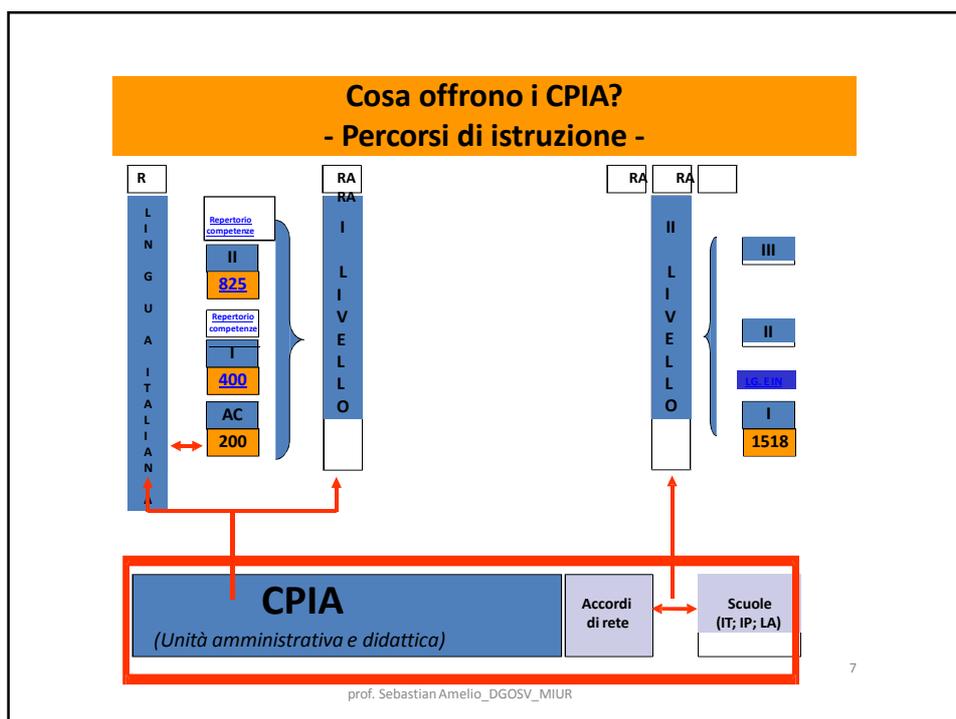
LE AZIONI DEI CPIA DEVONO QUINDI PUNTARE SULL'ATTUAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E ASSICURARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO SUL TERRITORIO REGIONALE TRAMITE LE LINEE TRACCIATE DAL PAIDEIA 2.



Situazione di partenza FVG 2014/15		
I.S.I.S. "Cossar – DaVinci" di Gorizia	scuola carceraria	I.S.I.S. "Galileo Galilei" di Gorizia
I.S.I.S. "Brignoli - Einaudi -Marconi" di Gradisca D'Isonzo		I.S.I.S. "Brignoli - Einaudi -Marconi" di Gradisca D'Isonzo
IC Torre di Pordenone	scuola carceraria	Istituto Tecnico Statale "S. Pertini" di Pordenone
IC "F. da Prata" di Prata di Pordenone		Istituto Statale di Istruzione Superiore "P. Sarpi" di San Vito al Tagliamento
IC di Sacile		
IC di San Vito al Tagliamento		
CTP XVI Distretto I.C. di S. Giovanni		I. "Tecnico Comm. Serale" G.R.Carli
CTP XVIII Distretto I.C. Bergamas	scuola carceraria	I. "Tecnico Nautico-Serale" T. di Savoia
		I. "Prof. Industria e Artigianato-Serale" T. di Savoia
		I. "D'Arte-Serale" Nordio
		I. "Tecnico per Attività Sociali Serale" Grazia Deledda
I.C. II di Udine	scuola carceraria	I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Udine
I.C. di Codroipo		I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine
I.C. "Università Castrense" di S. G. di Nogaro		I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine
I.C. di Tolmezzo	scuola carceraria	I.T. "Cecilia Deganutti" di Udine
I.P.S.I.A. "Antonio Mattioni" di Cividale		I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine
I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli		I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli
		I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo

I CPIA del Friuli- Venezia Giulia 2016/17			
GORIZIA	I.S.I.S. "Cossar – Da Vinci" di Gorizia I.S.I.S. "Brignoli – Einaudi Marconi" di Gradisca D'Isonzo	1 scuola carceraria	<ul style="list-style-type: none"> I.S.I.S. "Galileo Galilei" di Gorizia I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo
PORDENONE	IC Torre di Pordenone IC "F. da Prata" di Prata di Pordenone IC di Sacile IC di San Vito al Tagliamento	1 scuola carceraria	<ul style="list-style-type: none"> Istituto Tecnico Statale "S. Pertini" (PN) Istituto Statale di Istruzione Superiore "P. Sarpi" di San Vito al Tagliamento
UDINE	IC II di Udine IC di Codroipo IC "Università Castrense" di S. Giorgio di Nogaro IC di Tolmezzo ISIS "R. D'Aronco" di Gemona I.C. di Tolmezzo	2 Scuole carcerarie (Udine e Tolmezzo)	<ul style="list-style-type: none"> I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Udine I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine I.T. "Cecilia Deganutti" di Udine IT "G. G. Marinoni" di Udine ISIS "F. Solari" di Tolmezzo ISIS "R. D'Aronco" di Gemona
TRIESTE	CTP sedicesimo Distretto dell'IC di S. Giovanni CTP diciottesimo Distretto dell'IC Bergamas	1 scuola carceraria	<ul style="list-style-type: none"> Istituto "Tecnico Commerciale-Serale" Gian Rinaldo Carli Istituto "Tecnico Nautico-Serale" T. di Savoia Duca di Genova Istituto "Prof. Industria e Artigianato-Serale" T. di Savoia Duca di Genova Istituto "Tecnico per Attività Sociali Serale" G. Deledda-M.Fabiani





Piano di Attività per l'innovazione Dell'Istruzione degli Adulti
(P.A.I.DE.I.A) **misure nazionali di sistema art.11, comma 10 , DPR 263/2012**

Per sostenere e favorire la messa a regime dei nuovi assetti organizzativi e didattici dei percorsi di istruzione degli adulti con il DM 435/2015 (art. 26) sono stati destinate risorse

- ❖ per la realizzazione
 - delle «attività» connesse alla definizione del patto formativo individuale
 - delle **misure di sistema** di cui all'art.5 comma 2 e art.3 comma 4 del DPR 263/2012
- ❖ per la realizzazione
 - degli « **interventi**» di ampliamento dell'offerta formativa dei CPIA ivi comprese le attività di RS&S di cui alle Linee guida dei CPIA
- ❖ per l'attuazione
 - delle **misure nazionali di sistema** previste all'art. 11,comma 10 del DPR 263/2012

P.A.I.DE.I.A 2 in continuità con P.A.I.DE.I.A 1

Con la **nota n.8736 del 22 settembre 2015** della DGOSV del MIUR sono stati divulgati i prodotti del Piano P.A.I.DE.I.A 1 con la precisazione che tali prodotti dovevano essere intesi quali « esempi » dei dispositivi ,...elaborati dagli UUSSRR componenti ciascuna aggregazione interregionale e perfezionati nel corso di seminari nazionali .

Da intendersi quindi come **prime ipotesi operative** che necessitavano di un articolato processo di confronto e condivisione ai fini di una loro completa definizione.

Ambiti di intervento del piano P.A.I.DE.I.A 1

- rete territoriale di servizio
- attività di ricerca , sperimentazione e sviluppo
- commissione per la definizione del patto formativo individuale
- progettazione per unità di apprendimento
- fruizione a distanza
- percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena

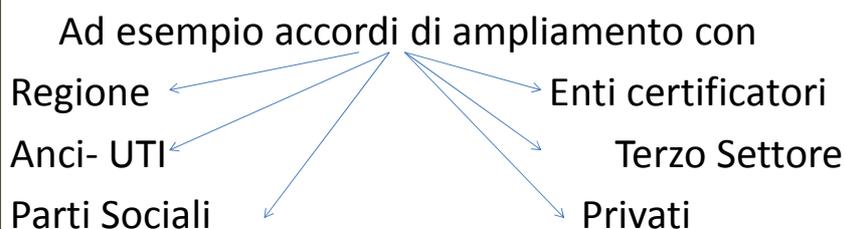
P.A.I.DE.I.A.1
 Aggregazione interregionale con capofila il Veneto
 Regioni coinvolte Friuli Venezia Giulia, Marche, Valle d'Aosta, la Liguria e la Sardegna.

- ☐ Ambito Rete territoriale di servizio
 - **Accordo di rete per il raccordo del CPIA con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello (art.2,co.5 DPR 263/2012)**
 - **Accordo di rete per l'ampliamento dell'offerta formativa (art.2, co.5)**
 - **Accordo con le reti per l'apprendimento permanente di cui all'art.4 , L.92/12**

- ☐ Ambito Attività di ricerca sperimentazione e sviluppo
 - **Attività finalizzate a sviluppare gli Ambiti di ricerca di cui all'art.6 del DPR 275/99**
 - **Attività finalizzate a valorizzare il ruolo dei CPIA quale " struttura di servizio"**
 - **Attività finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello**

Di CPIA come unità formativa e quindi delle numerose e naturali possibilità di ampliamento dell'offerta formativa dei CPIA proprio in quanto « reti territoriali di servizio» abbiamo già avuto modo di parlare nel seminario CPIA/EPAL di fine febbraio

Iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali



Il gruppo di lavoro nazionale ha condiviso le Indicazioni operative del Piano P.A.I.DE.I.A 2
Tali Indicazioni individuano **gli Ambiti** a cui si riferiscono le **attività** e gli **interventi** che si riportano di seguito

D.D. 1250 /15	Denominazione	Ambito	Codice	Titolo
Art. 2, comma 1, lett.a)	Attività	1	A.1	Patto formativo individuale
Art. 2, comma 1, lett. b)		2	A.2	Misure di sistema finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi
Art.3, comma 1, lett.a)	Interventi	3	B.1	Azioni di ampliamento dell'offerta formativa
Art.3, comma 1, lett.b)	Interventi	4	B.2	Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo
Art.3, comma 1, lett b)	Interventi	5	B.3	Misure di sistema volte a valorizzare il CPIA quale struttura di servizio “

PRODOTTI ED ESEMPI ad esito delle «attività» e degli «interventi»

Ad esito delle **attività** e degli **interventi**, deve essere realizzato, per ciascun CPIA o ciascuna rete di CPIA, nel caso di costituzione di una rete dei **per ciascun ambito, di almeno un prodotto con relativo esempio per un totale di almeno 5 prodotti**

L'USR ha istituito fin dall' a . s. 2014-2015 un Gruppo di lavoro regionale.

I CPIA del FVG hanno costituito ora una rete per l'attuazione di questa iniziativa come per lo sviluppo di altre azioni informative, formative e progettuali indicate nel testo dell'accordo.

Risposte alla richiesta posta ai DS dei CPIA prima dell'incontro del Gruppo regionale
SU CHE COSA AVETE GIA' LAVORATO ?

AMBITO 1 – PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

1 A.1	UD	PN	TS	GO
lett.a) 1. dispositivi di documentazione (libretto personale, ...)	SI	SI	SI	SI
2 . strumenti di esplorazione (intervista, ...)	SI	SI	SI	SI
lett.b) 1. linee guida per la predisposizione di specifiche metodologie valutative,	NO	NO	NO	SI
2.riscontri	SI	SI	NO	SI
3. prove utili alla valutazione delle competenze	SI	SI	NO	SI
lett.c) certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso e patto formativo individuale	SI	SI	SI	SI

Risposte alla richiesta posta ai DS dei CPIA prima dell'incontro del Gruppo regionale
SU CHE COSA AVETE GIA' LAVORATO ?

AMBITO 2 - Misure di sistema finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di I livello ed i percorsi di II livello

2 A.2	UD	PN	TS	GO
art.2, co.3				
Ideazione, progettazione e adozione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di I livello ed i percorsi di II livello				
lett.a) gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14, comma 2 del DPR 275/99	NO	SI	NO	SI
lett.b) stesura del POF del CPIA, in quanto unità amministrativa, didattica e formativa	SI	SI	SI	SI
lett.c) progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello	NO	NO	SI	SI

Risposte alla richiesta posta ai DS dei CPIA prima dell'incontro del Gruppo regionale
SU CHE COSA AVETE GIA' LAVORATO ?

AMBITO 3 : Azioni di ampliamento dell'offerta formativa

3 B.1				
art.3, co.2				
1.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello pre-A1;	SI	SI	SI	SI
2.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello superiore al livello A2;	SI	SI	SI	SI
3.Corsi per il conseguimento delle competenze informatiche;	SI	SI	SI	SI
1. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi della formazione professionale;	SI	NO	SI	NO
2. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di leFP;	SI	SI	SI	SI
3. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi apprendistato;	NO	NO	NO	NO
4. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di IFTS	NO	NO	NO	NO
1.allestimento di laboratori didattici;	SI	SI	SI	SI
2.potenziamento delle biblioteche,	SI	NO	NO	SI
3.interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo	NO	NO	NO	NO

Risposte alla richiesta posta ai DS dei CPIA prima dell'incontro del Gruppo regionale
SU CHE COSA AVETE GIA' LAVORATO

AMBITO 4 : ATTIVITA' DI RICERCA , SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

4 B.2				
lett.a) 1. la progettazione formativa	SI	SI	NO	SI
2. la ricerca valutativa;				
lett.b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;	NO	NO	NO	NO
lett.c) l'innovazione metodologica e disciplinare;	SI	SI	SI	NO
lett.d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;	SI	SI	SI	NO
lett.e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;	NO	SI	NO	SI
lett.f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;	SI	SI	SI	NO
lett.g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.	NO	SI	NO	SI

Risposte alla richiesta posta ai DS dei CPIA prima dell'incontro del Gruppo regionale
SU CHE COSA AVETE GIA' LAVORATO
AMBITO 5 : Misure di sistema volte a valorizzare il CPIA quale «struttura di servizio»

5 B.3				
lett.a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio;	SI	SI	NO	SI
lett.b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;	NO	NO	SI	NO
lett.c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;	SI	SI	NO	SI
lett.d) accoglienza e orientamento;	SI	SI	SI	SI
lett.e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti	SI	SI	NO	SI

Specifiche tecniche dei prodotti

Ogni prodotto deve rispettare alcune specifiche tecniche **come descritte nelle Indicazioni operative** (premessa teorica max 10 righe – analisi giuridica di impatto max 10 righe – descrizione max 10 righe) e deve possedere i criteri della **replicabilità, adattabilità, trasferibilità** oltre che tener conto dei prodotti già elaborati a livello nazionale e/ o regionale nel piano P.A.I.DE.I.A 1

Inoltre, ogni prodotto deve concretizzarsi in specifiche azioni

- **AZIONE A**

Le attività (1.A.1e 2. A.2) e gli interventi (4. B.2 e 5.B.3) si devono concretizzare in “ attività seminariali”

- **AZIONE B**

Gli interventi (3. B.1) si devono concretizzare anche in “attività corsuali”

- **AZIONE C**

Gli interventi 4.B.2 e 5. B.3 si concretizzano anche in “attività di ricerca e azione” e “ attività di processo” come definite dal CPIA metropolitano di Bologna ed illustrate nelle Indicazioni operative.

AZIONE A Svolgimento

Seminario con finalità di elaborazione dei prodotti con le seguenti modalità di sviluppo

- **Incontro iniziale della durata di 7 ore (18 maggio)**

dalle h.9.00 alle h.13.00 (presentazione ed attività di laboratorio)

dalle h.14.00 alle h.17.00 (attività di laboratorio)

MODALITA' DI LAVORO

Il GLR (gruppo di lavoro regionale P.A.I.DE.I.A) ha stabilito, **anche tenendo conto del prospetto in cui ogni CPIA ha indicato la presenza o l'assenza di esempi riguardo alle voci indicate** , che i lavori del 18 maggio, che si svolgeranno prevalentemente in forma laboratoriale (gruppi di lavoro), si occupino **in particolare degli ambiti n. 1,2, 4 e 5** della tabella sopraindicata, considerato che l'ambito 3, ossia le azioni di ampliamento dell'offerta formativa, si concretizzano, in particolare, in attività corsuali .

PROSECUZIONE LAVORI DEL SEMINARIO

Da svolgersi nei singoli CPIA con organizzazione lasciata ad ogni CPIA , in raccordo con i componenti operanti negli altri CPIA , **su 1 ambito individuato e , quindi, su 1 prodotto e su 1 esempio così come stabilito nell'incontro iniziale del 18 maggio (durata di questa fase 13 ore complessive)**

Incontro finale

8 luglio in luogo ancora da definire (4 ore)

sintesi del lavoro effettuato ed elaborazione del prodotto finale per ogni ambito nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste ed illustrate nelle Indicazioni operative.

Grazie per l'attenzione



BUONE RIFLESSIONI



MA *soprattutto*

BUONE « AZIONI »

